



Distretto Italia

PANATHLON PLANET WEB

House Organ

D'informazione e cultura dello sport

Reg. Tribunale di Verona n°1679 – 26/09/2005



Supplemento di LETTERA 22

Direttore Editoriale Giorgio Costa

Direttore Massimo Rosa

panitalia.comunicazione@virgilio.it

Qui bisogna lottare sempre e quando sembra che tutto sia perduto, crederci ancora, la Juve non si arrende mai. (Omar Sivori)

L'Editoriale



JUVENTUS STADIUM PORTE SPALANCATE AL PANATHLON TORINO OLIMPICA

23 aprile 2019, il Panathlon Torino Olimpica spalanca le porte dello Juventus Stadium ai numerosi panathleti (240) di fede juventina provenienti da tutto il Piemonte e Val d'Aosta. E' stata una giornata/serata storica per il club sabauda, perché non è facile ottenere ospitalità extracalcistica da Madame Juventus. Eppure il Presidente **Ermanno Silvano** ci è ben riuscito, come ci racconterà più sotto: *chapeau Monsieur le Président!*



Lo Stadium al nostro arrivo è apparso subito in tutta la sua magnificenza architettonica di tempio del calcio bianconero. Per un attimo ho chiuso gli occhi riavvolgendo il film degli ultimi 8 scudetti, cominciati proprio allo Stadium quell'8 settembre 2011, giorno dell'inaugurazione, anzi quella sera. Ripenso al discorso da pel d'oca di Andrea Agnelli: "...siamo

milioni nel mondo e in Italia, sappiamo soffrire, sappiamo gioire, sappiamo vincere...noi siamo la gente della Juventus".

Come ripenso al passaggio del testimonial, un pallone degli anni '50, tra i due capitani storici: Giampiero Boniperti ed Alessandro Del Piero, sotto gli occhi dei 42mila juventini impazziti di gioia. Per qualche secondo mi cullo in questi ricordi prima di riaprire gli occhi e trovarmi dentro lo Stadium completamente vuoto, illuminato per tutti noi del Panathlon. Una forte ed irripetibile emozione. Che mi fa tornare bambino. E' proprio vero, "Fino alla fine forza Juventus".

Massimo Rosa
Direttore



NE VALEVA LA PENA



La società di calcio Juventus rappresenta uno dei tanti tesori della città di Torino. Si può amarla od odiarla ma nessuno può dissentire sul fatto che questa società ha fatto la storia del calcio insieme, in anni passati, ad un'altra squadra cittadina, il Grande Torino.



E' opportuno ricordare inoltre che Umberto Agnelli, papà dell'attuale presidente della Juventus Andrea Agnelli, è stato uno dei soci fondatori del Panathlon Club Torino (ora Panathlon Club Torino Olimpica) insieme ad altri prestigiosi nomi dello sport cittadino tra i quali, i fratelli Nasi, ramo parallelo della famiglia Agnelli, papà e zio della nostra conosciutissima socia Tiziana Nasi.

Considerati quindi i legami "affettivi" tra il nostro club e la famiglia Agnelli e la presenza di una così importante società sportiva nella nostra città, sin dalla prima Assemblea programmatica di Febbraio 2018, avevo promesso ai soci del Panathlon Club Torino Olimpica, che avrei organizzato una delle nostre conviviali nello splendido Allianz Stadium, casa della Juventus.

Dopo un iniziale contatto con la segreteria del Dott. Andrea Agnelli da parte del nostro socio e past-governatore Roberto Polloni, siamo stati subito messo in contatto con i funzionari addetti agli eventi; la visita ai loro uffici, allo stadio ed alle sale mi ha convinto sempre di più che questo era un evento che si doveva assolutamente fare! Inoltre considerata l'esclusività del luogo e della serata poteva assolutamente valere la pena estendere questa opportunità agli altri club dell'Area 3 trasformando la nostra periodica conviviale in una "conviviale di Area".



Purtroppo il "poterlo" fare era cosa ben più complicata considerati i costi significativi che avrebbero reso la quota di partecipazione troppo elevata e che avrebbe oggettivamente impedito il raggiungimento del numero di 200 ospiti, numero minimo richiesto per organizzare la serata.

L'unica soluzione percorribile era dunque quella di trovare degli sponsor che sposassero il progetto e con il loro contributo permettessero la copertura dei costi fissi (affitto sale, visita al museo in esclusiva, visita allo stadio) lasciando ai soci, quale quota di partecipazione, il solo costo della cena.

La ricerca è stata meno difficile del previsto perché delle aziende inizialmente contattate, una, la Programmi Assicurativi Avanzati nella persona del suo amministratore Dott. Roberto Busso, mi ha immediatamente

confermato piena disponibilità; l'altra, la Banca Leonardo nella persona del funzionario della filiale di Torino Dott. Diego Maraschi, mi ha confermato un interesse di massima soggetto all'approvazione della Direzione Generale.



A questo punto mi sono sentito ragionevolmente sicuro di poter raggiungere l'obiettivo economico ... quello numerico mi lasciava ancora perplesso; 200 è un bel numero, quale sarebbe stata la risposta dei club dell'area? Non mi restava che proporre la cosa ai club e vedere la reazione. E la reazione c'è stata ... immediata, entusiastica e superiore alle attese! Il numero di 200 che pensavo di non raggiungere è stato superato in pochi minuti ... club con liste d'attesa ... soci in stand-by

Visto l'entusiasmo non potevo lasciar fuori alcuno per cui insieme ai funzionari Juventus abbiamo lavorato per trovare spazio per tutti; considerate le dimensioni della sala e la disposizione dei tavoli tuttavia il numero non ha potuto però superare i 240 ospiti. E' così è stato!



Purtroppo impegni precedentemente presi dal Dott. Andrea Agnelli ne hanno impedito la partecipazione alla serata ma la società Juventus e la famiglia Agnelli hanno voluto comunque essere presenti ... infatti grazie all'interessamento della nostra instancabile socia Tiziana Nasi, a cui va il ringraziamento di tutti i soci, è stata regalata al nostro club la maglietta

da gioco di Ronaldo con il suo autografo e quello di tutti i suoi compagni di squadra; maglietta che nel corso della serata è stata battuta all'asta permettendoci di raccogliere 1.250€ che verranno utilizzati per le attività istituzionali del nostro club.

240 ospiti partecipato a quella che ritengo sia stata una serata indimenticabile e che spero possa essere la prima di una lunga serie di "conviviali di area", organizzate a rotazione da ogni singolo club, che possano non solo far conoscere ai soci i tesori del nostro sport regionale ma anche essere occasione di incontro e di rafforzamento delle amicizie tra panathleti.



ROBERTO POLLONI ABILE BATTITORE D'ASTA DA SOTHEBY'S ALLO STADIUM





Andrea Agnelli
Presidente

Torino, 1° Marzo 2019

Dott. Ermanno Silvano
Presidente
Panathlon Club Torino Olimpica
Via Giordano Bruno 191
10134 Torino

di. Silvano,

Ho ricevuto con piacere la sua lettera d'invito all'evento Panathlon organizzato presso il nostro Stadio e sono molto onorato per la vostra gentile proposta di diventare "socio onorario" del Panathlon Club Torino Olimpica di cui mio padre è stato uno dei soci fondatori.

Purtroppo, improrogabili impegni programmati da tempo in agenda, non mi consentiranno di essere presente all'Evento come vorrei.

Nel ringraziarla per l'attenzione che mi ha riservato, desidero rivolgere un affettuoso augurio a voi per la piena riuscita della serata e a tutti i panathleti partecipanti all'evento.

Cordiali saluti.



Juventus Football Club Spa
Via Druento 175 - 10151 Torino - Italia | www.juventus.com | Contact Center 899 999 897*
Capitale Sociale 8.182.133,28 € interamente versato
Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA 00470470014 - REA 394963

* Numero a pagamento: costo massimo da rete fissa di 1,8 € al minuto più 6 centesimi di scatto alla risposta
Costo da rete mobile secondo il proprio piano tariffario



Jeep



Frasi, citazioni e aforismi sulla Juventus

- **Alla** Juventus vincere non è importante, è l'unica cosa che conta.
(Giampiero Boniperti)
- **Signore** e Signori. Benvenuti a casa! Siamo decine di milioni di tifosi nel mondo, siamo milioni in Italia e centinaia di migliaia in questa città. Sappiamo gioire, sappiamo soffrire, sappiamo stringere i denti, sappiamo vincere. Noi siamo la gente della Juve.
(Andrea Agnelli, 8 settembre 2011, inaugurando lo Juventus Stadium)
- **Sono** nato juventino. Da piccolo hanno persino provato a lavarmi ma le strisce non sono mai venute via.
(Ezio Greggio)
- **Il** capolavoro di Conte? Non solo rivincere lo scudetto dopo il settimo posto dell'anno prima, ma farlo da Juve.
(La Stampa)
- Alla fine della partita sulla sua fronte non c'erano gocce di sudore, semmai qualche goccia di champagne.
(Aldo Vitali a proposito di Michel Platini)
- **Quello** che noi oggi chiamiamo Juventus nacque nel novembre 1897 su una panchina di Corso Re Umberto, lì dove il gran viale Sabauda fa angolo con Corso Duca di Genova, e per iniziativa di un gruppo di studenti del Liceo Ginnasio più famoso di Torino, Il Massimo D'Azeglio. Juventus, una dizione che si sarebbe rivelata perfetta perché non ancorava sentimentalmente il nome della squadra all'una o all'altra città italiana e bensì a un valore e a una speranza universale, la "juventute".
(Giampiero Mughini)
- **L'ideologia**, la religione, la moglie o il marito, il partito politico, il voto, le amicizie, le inimicizie, la casa, le auto, i gusti letterari, cinematografici o gastronomici, le abitudini, le passioni, gli orari, tutto è soggetto a cambiamento e anche più di uno. La sola cosa che non sembra negoziabile è la squadra di calcio per cui si tifa.
(Javier Mariás)
- **Sono** diventato juventino il primo giorno che sono arrivato a Torino, quando mi sono reso conto quanto la Juventus fosse odiata dal resto delle tifoserie d'Italia. Il loro odio io l'ho trasformato in amore per la Juventus. Contro tutto e tutti. Quella maglia era una corazza.
(Paolo Montero)
- **Sono** juventino da sempre, fin da quando sedicenne nel River Plate, in Argentina, avevo come allenatore Renato Cesarini (quello della zona Cesarini). L'uomo dei cinque scudetti vinti di fila, dal 1930 al 1935. Cesarini ogni giorno mi incantava con i suoi racconti sulla Juventus. Ascoltavo felice i nomi di quei campioni, le loro gloriose imprese e con la bocca spalancata, come un bambino che continuamente risente la sua fiaba preferita, sognavo di poter giocare anche io, un giorno, in questa squadra. E i sogni qualche volta si avverano.
(Omar Sivori)
- **La** Juve non è soltanto la squadra del mio cuore. È il mio cuore.
(Gianpiero Boniperti)
- **Mi** diverto ad abbinare i calciatori ai musicisti. Sivori aveva l'estro di Paganini. Del Piero è meraviglioso come Schubert. E Boniperti aveva la stessa grandezza monumentale di Bach.
(Salvatore Accardo)
- **Cos'ha** fatto ieri la Juve? Tu pretendi di fare la rivoluzione senza sapere i risultati della Juve?
(Palmiro Togliatti)
- **L'Avvocato**. Il Signore della Signoria della Signora. Altre squadra hanno avuto dei presidenti. Noi abbiamo avuto un Signore Rinascimentale.
(Luca Bagetto)
- **Mi** sono innamorato della Juventus durante il quinquennio negli Anni 30, mio nonno mi portava agli allenamenti, al campo di corso Marsiglia e io ero impressionato in particolare dalla velocità di un giocatore, l'ungherese Hirzer che venne soprannominato Gazzella. Io avevo appena quattro anni e ne rimasi affascinato. Per sempre.
(Gianni Agnelli)



GIORGIO COSTA ALLO JUVENTUS STADIUM NELLO SPIRITO DI “LUDIS IUNGIT”

Serata di gala al Panathlon Torino Olimpica per la visita del Presidente del Panathlon International Distretto Italia Giorgio Costa.

Una serata, del tutto particolare per la sua location, svoltasi allo Juventus Allianz Stadium nella sala dedicata ai due pilastri fondamentali ed indimenticabili della società bianconera: Umberto e Gianni Agnelli.



Una appassionante asta di beneficenza ha quindi vivacizzato i numerosi ospiti, dove l'oggetto del contendere era la maglia di Cristiano Ronaldo con le firme dei compagni di squadra, assegnata per 1.250 euro.

L'evento serale è stato preceduto dalla visita pomeridiana all'intero Juventus Stadium, un impianto che visto nel backstage è davvero impressionante, tanto è incombente e curato nei particolari. Uno su tutti i due spogliatoi: quello della Juventus a mo' di budello, cioè lungo e stretto, per favorire la concentrazione; quello degli ospiti vasto, con i 36 scudetti conquistati e tutto il resto della copiosa messe di successi bianconeri, per annihilare e deconcentrare gli avversari.

Simpatico siparietto è poi stata l'affermazione del presidente Giorgio Costa del suo amore per la Sampdoria, applaudito sportivamente da tutti i presenti. Fair Play innanzitutto, come si confà al Panathlon. E vedendo i tanti soci presenti all'evento ha sottolineato: "Questo è il Panathlon che mi piace, quello che ancora si entusiasma esaltando lo spirito di appartenenza".



IL GOVERNATORE MAURIZIO NASI SOTTOLINEA LO SPIRITO DI APPARTENENZA

Metti una sera allo «Stadium». Per tutti in Italia è lo stadio della Juventus, storica società di calcio che ha ospitato per una sera una conviviale allargata del Panathlon Club Torino Olimpica.

«Volevamo un appuntamento per i nostri soci - racconta Ermanno Silvano guida del sodalizio subalpino - ma poi abbiamo scelto la strada della condivisione con gli amici dell'Area 3-Piemonte Valle d'Aosta in collaborazione con il nostro Governatore, Maurizio Nasi. E così all'appuntamento



ci siamo presentati quasi in trecento in rappresentanza di undici Panathlon». Hanno risposto sì, Alessandria, Asti, Biella, Brà, Chivasso, Du Val d'Aoste, Ivrea, Mottarone, Novara, Vercelli e ovviamente Torino Olimpica. Un tour guidato all'interno dell'impianto della società calcistica che ha vinto più titoli italiani e affermatissima anche in campo internazionale, ha reso chiara l'idea di come il «gioco del pallone» dei tempi della piemontesissima Pro Vercelli, si sia trasformato in uno spettacolo di altissimo livello per una gestione manageriale di primo piano. Spazio anche alla memoria sportiva del Club, con coppe, cimeli, trofei,

maglie, fotografie, video nel museo della Juventus che racconta una parte considerevole del calcio in Italia. L'atmosfera dell'incontro tra panathleti era la migliore che si possa auspicare e che la base conosce perfettamente all'interno dei propri club. Tanto che il presidente del Distretto Italia,

Giorgio Costa ha affermato di trovarsi davanti «al Panathlon che tutti vogliono». Cosa rimane al rompere le righe, mentre le vetture e i pullman sciamano verso l'uscita è presto detto. In primis la capacità organizzativa del Club ospitante, la forte aggregazione sostenuta da Maurizio Nasi, e l'elevato spirito di appartenenza ritrovato in nome dello sport, per lo sport. Al di là di tutte le bandiere e delle partigianerie di specie che di solito non fanno il bene di un movimento come quello panathletico.

Fabrizio Corbetta/Addetto Stampa Area3



EMOZIONI BIANCONERE TRA PANATHLETI

*E' sempre un'emozione quando mi chiedono di parlare della Juventus. Perché significa non solo ripensare ai tanti successi sportivi, ma è percorrere un viaggio nella memoria, sul filo di tanti ricordi personali e della mia famiglia. Ed è un piacere immenso ricordare che tutto il 'meglio' del calcio è passato dalla Juve.
(Umberto Agnelli)*

Metti una sera allo «Stadium». Per tutti in Italia è lo stadio della Juventus, storica società di calcio che ha



ospitato per una sera una conviviale allargata del Panathlon Club Torino Olimpica. «Volevamo un appuntamento per i nostri soci - racconta Ermanno Silvano guida del sodalizio subalpino - ma poi abbiamo scelto la strada della condivisione con gli amici dell'Area 3-Piemonte Valle d'Aosta in collaborazione con il nostro Governatore, Maurizio Nasi. E così all'appuntamento ci siamo presentati quasi in trecento in rappresentanza di undici Panathlon». Hanno risposto sì, Alessandria, Asti, Biella, Brà, Chivasso, Du Val d'Aoste, Ivrea, Mottarone, Novara, Vercelli e ovviamente Torino Olimpica.

Un tour guidato all'interno dell'impianto della società calcistica che ha vinto più titoli italiani e affermatissima anche in campo internazionale, ha reso chiara l'idea di come il «gioco del pallone» dei tempi della piemontesissima Pro Vercelli, si sia trasformato in uno spettacolo di altissimo livello per una gestione manageriale di primo piano. Spazio anche alla memoria sportiva del Club, con coppe, cimeli, trofei, maglie, fotografie, video nel museo della Juventus che racconta una parte considerevole del calcio in Italia.

L'atmosfera dell'incontro tra panathleti era la migliore che si possa auspicare e che la base conosce perfettamente all'interno dei propri club. Tanto che il presidente del Distretto Italia, Giorgio Costa ha affermato di trovarsi davanti «al Panathlon che tutti vogliono».

Cosa rimane al rompere le righe, mentre le vetture e i pullman sciamano verso l'uscita è presto detto. In primis la capacità organizzativa del Club ospitante, la forte aggregazione sostenuta da Maurizio Nasi, e l'elevato spirito di appartenenza ritrovato in nome dello sport, per lo sport. Al di là di tutte le bandiere e delle partigianerie di specie che di solito non fanno il bene di un movimento come quello panathletico.



“Una serata speciale panathletica all’Allianz Stadium ”

Credo che andare allo stadio sia per tutti un avvenimento unico perché niente di più

coreografico può colpire un occhio umano nell’assistere ad un evento sportivo che coinvolge emotivamente giocatori e spettatori nello stesso tempo. Giocatori attivi, “giocatori” sugli spalti che alla fine della partita talvolta sono più stanchi degli stessi protagonisti in campo per averci messo voce, forza nell’incitare i propri beniamini e adrenalina pura nell’accompagnare quella palla magica all’interno della rete della squadra avversaria.

Il calcio di per se declinato sempre al maschile in ogni sua essenza ha trovato invece in una serata di marzo

a Torino un gradevole profumo di grazia femminile. La casa della “Grande Signora” si è presentata all’appuntamento affascinante come una vera star , luccicante e splendente, pur essendo assente dei giocatori e le voci dei tifosi sugli spalti ma facendomi intravedere sullo sfondo l’evento unico di cui sarebbe stata protagonista per la prima volta, il giorno seguente, con l’organizzazione della partita femminile di serie A della squadra della Juventus.

Grazie all’organizzazione della serata curata dal “Panathlon Torino olimpica” tutti siamo rimasti incantati, con gli occhi sgranati come dei bambini di fronte a tanta organizzazione, ordine, accoglienza al punto di riuscire a cogliere negli occhi curiosi di tutti i presenti la soddisfazione come se ci trovassimo per la prima volta di fronte ad un luogo magico. Magico nonostante non ci fosse una sedia occupata da spettatori, magico perché ogni angolo della struttura si è presentata in gran forma non tanto per un’occasione di gioco ma esclusivamente nella sua essenza come una diva da ammirare.

Una serata dove nessuno, nemmeno un non tifoso della squadra proprietaria di “tanta bellezza” si è sentito fuori posto. Un’accoglienza dove ognuno di noi poteva sentirsi partecipe della serata e nello stesso tempo un ospite gradito. Una miscela ben amalgamata dal padrone di casa, il Panathlon di Torino Olimpica, che ha voluto condividere la sua conviviale del mese di marzo invitandoci ad ammirare tanta bellezza.

E allora ecco il giro di rito alla visita dell’Allianz Stadium con la vista delle parti non accessibili al pubblico: un ambiente sportivo per eccellenza curatissimo in ogni suo angolo dove si respira passione, dedizione, attenzione, organizzazione, dove niente è stato lasciato al caso. Una vera palestra di riflessioni, un ambiente dedito a formare e sviluppare le migliori qualità dell’uomo calciatore curando la sua continua crescita intellettuale e morale. Coppe, trofei, fotografie ingiallite, oggetti appartenuti alla squadra e ai giocatori che hanno militato nella Juventus non sono solo coreografia ma anima pulsante che traspira non solo nel Museo ma in ogni angolo, rappresentando con grazia e senza dimostrazione di opulenza quella storia dell’Italia desiderosa di evasione sì ma di un’evasione collettiva legata a significati puliti.

Ho potuto ammirare non solo uno stadio ma un tempio della cultura sportiva che ha saputo coniugare presente e passato per proiettarsi nel futuro di questo mondo che ancora troppo spesso vede in una partita solo il lato della supremazia muscolosa accentuata talvolta da striscioni dediti a ridicolizzare agli avversari. Da questa sera esco da uno stadio rassicurato che la Juventus ancora una volta sta facendo scuola verso quello che lo stadio

dovrebbe essere: “un luogo sacro” come lo descrivevano i Greci, un luogo dove l’ordine non ti permette di bestemmiare, di picchiare, di abbruttirti, di porre in atto gesti di prepotenza ma al contrario un luogo dove riesci a respirare il fascino della cultura del gioco del calcio nella sua essenza .

Grazie amici panathleti torinesi per avermi regalato una serata stellare insieme a voi ed aver regalato un’emozione a mia figlia calciatrice e juventina!

Adriana Balzarini/Panathlon Mottarone



JUVE, STORIA DI UN GRANDE AMORE

*Simili a degli eroi, abbiamo il cuore a strisce
Portaci dove vuoi, verso le tue conquiste
Dove tu arriverai, sarà la storia di tutti noi
Solo chi corre può, fare di te la squadra che sei.*

*Juve, storia di un grande amore
Bianco che abbraccia il nero...*



Chiedermi perché tifo Juve sinceramente non lo so, so comunque che la mia prima maglietta da calcio, si era agli inizi anni '50, era a strisce bianco e nere. Perché avevo proprio quella, anche questo è un mistero.

Suppongo però che nel negozio dove fu comprata fosse magari l’unica (era di là a divenire il variegato merchandising dei giorni nostri) e, quindi, giocoforza quello passava il convento. Ho cercato spesso altre motivazioni e l’unica che potrebbe avere un certo qual senso è che mia nonna era di

Torino ed il bisnonno di Cuneo.

Ma sinceramente non ci credo poi tanto.

Forse c’era il fatto che i giornali di quegli anni erano stampati in bianco e nero, e tra questi “Il Calcio Illustrato” che tutti noi, frementi, aspettavamo il martedì mattina in edicola, una sorta della domenica Sportiva su carta. E lì potevi leggere la cronaca accompagnata da molte foto.



Forse c'era anche il fatto che Juve, Milan, Inter e Toro erano le squadre con già diversi scudetti cuciti sul petto, quegli scudetti che noi ragazzi di provincia mai avremmo pensato potessero appuntarsi sulle maglie delle nostre squadre cittadine, caso eccezionale la mia Hellas Verona che questo miracolo lo compì nel campionato 1984-1985, annata straordinaria guidata da Osvaldo Bagnoli, l'uomo della Provvidenza venuto dalla Bovisa.

Sta di fatto che a distanza di oltre settant'anni quei colori bianconeri non solo li ho nel cuore, ma me li sento come una seconda pelle su cui sono tatuati i 36 (aggiornamento al 2018) orgogliosi scudetti tricolore, non uno di meno.

Ripensando a quei grigi anni '50 ricordo che nella via dove abitavo, il nostro era uno dei pochi televisori esistenti. Ed ogni sabato pomeriggio era trasmessa una diretta della serie A, così casa mia diveniva uno stadio.

Il nitido flashback della memoria ancora mi regala immagini della sola Juventus e di nessun altro, ecco e sempre forse un altro motivo.



A lato del perché c'è anche un'ampia galleria di "Amarcord" a suffragare la mia forte juventinità, come ad esempio quel 14 febbraio 1962 in cui assistetti al Comunale di Torino ai quarti di finale di Coppa dei Campioni contro il mitico ed irripetibile Real Madrid, quello dei Di Stefano, dei Puskas, dei Gento, contrapposto alla Juve dei Boniperti, dei Charles e dei Sivori. Che spettacolo indimenticabile.

Sono anche juventino, e qui lo affermo consapevolmente, perché la Signora ha conosciuto momenti notoriamente difficili, giusti o sbagliati che fossero, dai quali ne è uscita a testa alta partecipando, con i suoi campioni del mondo e con la nuova nidiata di cuccioli usciti dal proprio vivaio, ad un campionato ad handicap di serie B in tutta umiltà, scoprendo quanto fosse popolare ed amata ovunque.

Essere juventino è uno status particolare, e mi spiego: esserlo significa fare parte di una vasta comunità che non conosce frontiere, che travalica le ristrette mura di Torino dilagando quindi all'esterno, facendo così della Juventus la società italiana apolide per eccellenza. La testimonianza ne è che gli incassi degli stadi dov'è ospitata fanno registrare i record di presenze, che sia in testa alla classifica oppure no.

La sua storia è anche infarcita di ben otto Palloni d'Oro ad avvalorare la bontà delle scelte, che hanno soddisfatto noi tifosi: Omar Sivori (1961); Paolo Rossi (1982); Michel Platini (1983/4/5); Roberto Baggio (1993); Zinedine Zidane (1998); Pavel Nedved (2003) e Paolo Cannavaro (2006). Per non parlare di essere da sempre il serbatoio per eccellenza della Nazionale pluricampione mondiale. Per chiudere questo mio intervento sul "Perché tifo..." vi faccio una piccola confidenza: quando vado a Torino, e sono in mezzo agli altri compagni di fede, sono un po' geloso perché sono costretto a dividere la Juve con loro, considerandola solo come mia... e un po' degli Agnelli, *of course*.

Penserete che sono un poco loco, forse ma è così.
Andate e portate il messaggio, non ve ne pentirete. E Forza Juve.

Massimo Rosa (Il Caffè 04.07.2013)



Il Panathlon Torino Olimpica ha portato fortuna JUVENTUS ALLIANZ STADIUM, LA CARICA DEI 39 MILA

Il calcio femminile piace

Torino 24 Marzo 2019, è una giornata storica per il calcio femminile italiano. Mai si era vista tanta gente per una partita di calcio delle calciatrici: trentanovemila ventisette persone!

Sul palcoscenico dello Juventus Allianz Stadium a contendersi i tre punti, che potevano valere lo scudetto, erano la Juventus e la Fiorentina. 47 punti l'una, le bianconere, 46 l'altra, le toscane. Come si sa hanno vinto le juventine, grazie ad una papera da Paperissima del numero uno viola.



Forse per la forte pressione del pubblico le ha giocato un brutto scherzo.

Ancora una volta lo società Juventus ha saputo anticipare tutto e tutti nel regalare il tempio moderno del calcio italiano, quello Stadium calcato dalle più prestigiose scarpette del Gotha nazionale ed internazionale del football, alle ragazze, battendo così sul tempo gli

scettici maschilisti.

La Juve ha saputo gestire dal pari suo l'evento mediaticamente, in questo coadiuvata non poco da Sky, che ha sua volta ha lanciato il prossimo Mondiale francese (un appuntamento da non perdere), e dalla stampa in generale, come il Corriere della sera e la Gazzetta dello Sport.

Di questo momento di attenzione sul calcio femminile ne sono sinceramente felice, poiché ripenso ad una decina d'anni fa quando scrissi per Il Sole 24 Ore Sport proprio un articolo sull'argomento. In quelle righe raccontavo com'era vivace il movimento di questo sport aldilà dell'Atlantico, raccontavo di quel mondiale vinto dagli Usa, in cui Brandi Chastain, felice del titolo conquistato, si tolse la maglietta restando in un sexy reggiseno nero, immagine che fece il giro del mondo, e che servì non poco alla causa. Sottolineavo, sempre allora, l'evanescente stato del calcio italiano, che muoveva i primi passi in un mondo del tutto al maschile e che scetticamente avrebbe attecchito.

Otto anni fa conobbi Stéphanie Öhrström, attuale portiere della Fiorentina ed allora portiere del Verona campione d'Italia, che non ha giocato il super match (se ne sarà pentito il coach viola? Penso proprio di sì), la quale raccontava dell'attenzione di cui godeva il calcio femminile in Svezia: attenzione dei media, carta stampata e tv, settori giovanili in crescita. Quindi molto interesse, che si traduceva e si traduce in interventi degli sponsor a sostegno dell'attività, facendo così delle gialloblù scandinave una delle nazionali più forti.

Con la partita allo Stadium è caduto quel tabù che circondava il calcio rosa grazie alla massiccia partecipazione di pubblico accorso per il Big Match, e di questo bisogna ringraziare la Juventus che da quando è entrata nel campionato ha saputo attirare l'attenzione dei media (non poteva essere altrimenti) alzando così l'interesse su questo sport al femminile oltre che il livello tecnico, quindi Sky, che da quest'anno trasmette in diretta ogni domenica il campionato della serie A, per avere promosso intensamente l'evento.

Con la partita allo Stadium si è così girata pagina affiancando finalmente il calcio femminile a quello maschile, come da tempo avviene in altri sport: la pallavolo, il basket, lo sci, la scherma, il rugby, il tennis, per citare alcuni esempi, dove lo spettacolo è ugualmente assicurato.

Dunque la Juve, non va comunque scordata la Fiorentina che fu la prima a crederci, ancora una volta ha centrato l'obiettivo mettendo il proprio carisma al servizio dello sport. E i risultati si sono subito visti con la conquista del primo scudetto nella stagione scorsa dell'esordio in serie A e la riconquista del prossimo.

Ora il calcio femminile è atteso alla prova del Mondiale di Francia, sarà certamente un'esperienza costruttiva.

Bon voyage ragazze.

Massimo Rosa (Il Caffè 25.04.2019)

P.S, Da quando la Juventus è entrata nel campionato ha saputo attirare l'attenzione dei media (non poteva essere altrimenti) alzando così l'interesse su questo sport al femminile, oltre che il livello tecnico. Grazie anche a Sky, che da quest'anno trasmette il campionato della serie A, per avere promosso intensamente l'evento.



GRAZIE SPONSOR

La realizzazione dell'evento "Una sera allo Stadio" si è resa possibile esclusivamente grazie all'intervento di due importanti sponsor.

Qui di seguito lasciamo direttamente a loro una introduzione sulla loro azienda e sulle motivazioni che li hanno indotti a sponsorizzare la serata.


Dott. Roberto Busso, Amm.re Delegato - Programmi Assicurativi Avanzati sas

La nostra è da sempre un'Agenzia Assicurativa Plurimandataria.



Questa scelta è stata fatta perché al centro dei nostri servizi mettiamo sempre il Cliente, al quale vogliamo offrire "programmi assicurativi" specifici e personalizzati basati su un'attenta analisi delle sue richieste e delle sue necessità.

Per far sì che i nostri clienti siano sempre soddisfatti e possano trovare una soluzione "ad hoc" abbiamo deciso di avvalerci di diverse compagnie specializzate in settori differenti e capaci di rispondere alle esigenze più complesse.

helvetia  *In particolare per l'evento del Panathlon Club Torino Olimpica abbiamo identificato la Soc. Helvetia come il brand che maggiormente sposa gli ideali di sport pulito e di fair-play di cui il Panathlon si fa portavoce. Helvetia è già presente come main sponsor in molti contesti sportivi per cui ci è sembrato naturale abbinare questo importante brand all'evento organizzato dal Panathlon.*

LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA SONO SEMPRE STATE LA NOSTRA MISSIONE!

Professionalità e competenza sono i nostri punti di forza.

Operiamo secondo la tradizione rispettando la parola data, con onestà e responsabilità, consideriamo il rapporto ed il legame che si viene a creare con i nostri CLIENTI, una relazione di lungo periodo, leale, equilibrata e soprattutto reciproca. Il nostro servizio mira alla modernità ed alla costante innovazione ma anche alla competitività in termini economici.

Prima di tutto il nostro dinamismo è volto ad ascoltare le richieste del CLIENTE per poter risolvere le Sue esigenze in tempi stretti e rispettando le indicazioni forniteci perché da noi contano le persone e il rapporto che si va ad

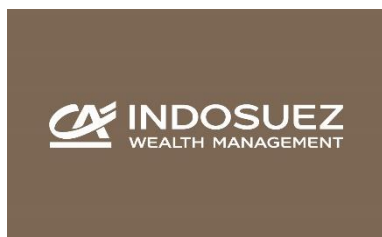
instaurare con le stesse. Chi si rivolge a noi sa di poter contare su uno staff preparato ed aggiornato, costantemente alla ricerca della soluzione più adeguata.

Fin dal 1984 "PROGRAMMI ASSICURATIVI" non è solo il nostro marchio ma sono le persone che vi operano e lavorano con passione e dedizione.

Siamo sempre disponibili in via Cassini n. 43 a Torino –
Tel. 011 502984
Fax 011 590634 (disponibile tutti i giorni 24 ore su 24)

Dott. Diego Maraschi, Funzionario Filiale di Torino, Banca Leonardo (gruppo Credit Agricole - Indosuez)

Banca Leonardo offre un articolato sistema di servizi e strumenti di Wealth Management in Italia e in Svizzera ed è in grado di analizzare e risolvere le problematiche, anche le più complesse, della propria clientela.



Il nostro compito è garantire la protezione del patrimonio del cliente, il mantenimento del suo potere d'acquisto, la conservazione e il miglioramento nel tempo del suo stile di vita.

Dal 2017 facciamo parte del Gruppo Credito Agricole - Indosuez; il gruppo Crédit Agricole è il primo finanziatore dell'economia francese e uno dei leader dell'industria bancaria in Europa.

Leader della banca di prossimità in Europa, il gruppo è anche il numero uno nei settori dell'asset management e della bancassicurazione in Europa, oltre ad essere il terzo player europeo nel project financing.

Grazie al suo modello di banca universale di prossimità - la stretta associazione tra le sue banche di prossimità e delle linee di business correlate - il gruppo Crédit Agricole assiste i propri clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, corporate and investment banking

Analizziamo le aspettative dell'investitore, i suoi bisogni, le sue problematiche; proponiamo la composizione di portafoglio e la soluzione di investimento più idonea; supportiamo il cliente nella scelta del migliore interlocutore o del servizio a lui più adeguato.

Il gruppo è presente nel mondo sportivo con importanti sponsorizzazioni per cui associare il nostro nome a quello di un'organizzazione internazionale che opera per la promozione dello sport in tutti i suoi aspetti rientra perfettamente nelle nostre strategie.

La sede di Torino di Banca Leonardo la potete trovare al seguente indirizzo
Via Alessandro Vittorio Papacino, 1, 10121 Torino TO



Le Roi dixit



Juventus vuol dire cultura e stile che distinguono i dirigenti, gli allenatori, ed i giocatori juventini.

Vuole dire passione e amore: la passione che unisce milioni di tifosi in tutta Italia, in tutto il mondo; l'amore per la maglia bianconera che esplose nei momenti di trionfo e

non diminuisce nei periodi meno felici.

Michel Platini

